

## **Il caso** Tensione nella maggioranza sulla preghiera in strada degli islamici **Pdl e Lega divisi dalla moschea**

Pdl e Lega divisi dagli islamici. La preghiera in strada alla Malpensata suscita le ire dei residenti che chiedono l'intervento del Comune. L'assessore all'Urbanistica del Pdl Andrea Pezzotta ieri ha portato un'informativa in giunta perché si prenda atto del problema. Fa muro però il Carroccio. «Certo non possono rimanere lì — spiega il consigliere Alberto Ribolla della Lega — ma trovar loro un posto non è una nostra priorità».

A PAGINA 4 **Seminati**

**Il caso** Alla Malpensata 300 musulmani si ritrovano all'aperto. Pezzotta: studiamo insieme una soluzione. I lumbard: nessuna corsia preferenziale

## La preghiera in strada divide Pdl e Lega

Da un lato c'è il Pdl, che cerca una soluzione. Dall'altro la Lega, che invece non ha alcuna intenzione di sedersi a un tavolo per risolvere il problema dei musulmani alla Malpensata, rimasti senza un posto autorizzato in cui pregare dopo il sequestro, nell'autunno scorso, del capannone di via

### Le proteste

Informativa in giunta dopo le proteste dei residenti di via Carnovali e un incontro tra l'assessore Pdl e i fedeli

Carnovali. Come annunciato, al rientro dalle ferie sul tavolo della Giunta di Palafrizzoni è arrivato il tema della preghiera all'aperto degli islamici alla Malpensata. E soprattutto la loro difficile convivenza con i residenti del quartiere, che segnalano caos a causa degli stranieri che occupano il piazz-

### La scheda

Previsti dall'amministrazione Bruni, gli spazi per una moschea a Bergamo sono stati cancellati con l'approvazione – alla fine del 2009 – del Piano di governo del territorio. L'ex maggioranza di centrosinistra aveva previsto la costruzione di un centro culturale islamico (da 1.500 metri quadrati) nell'ex centro servizi al confine con Azzano San Paolo.

«Massimo rispetto della libertà religiosa – aveva detto in quell'occasione Franco Tentorio, allora all'opposizione e oggi sindaco – ma è inopportuno un assenso indiscriminato a qualsiasi nuova richiesta di valutazione»



**Non autorizzata** La preghiera alla Malpensata

zale, soprattutto il venerdì.

Ancora una volta il tema divide la maggioranza. «Il problema c'è, bisogna affrontarlo», dice l'assessore all'Urbanistica Andrea Pezzotta, che ieri ha portato un'informativa sulla questione. «Le lamentele dei residenti — aggiunge — ci sono state anche negli ultimi giorni. In Comune continuiamo a ricevere segnalazioni dei cittadini esasperati. Per ora ci siamo soltanto limitati a prendere atto del problema, siamo all'inizio e non c'è ancora alcuna decisione o idea sul da farsi. C'è però la disponibilità dell'intera giunta a trovare una soluzione, vedremo». La Lega però non ha alcuna intenzione di collaborare per trovare, insieme con il Pdl, una soluzione. «Noi di sicuro non arretriamo, è evidente che i musulmani non possono continuare a pregare lì», dice il consigliere del Carroccio Alberto Ribolla. «Trovare un nuovo posto in cui possano pregare non è però un problema nostro.

L'amministrazione ha altre priorità, a partire dalla situazione economica dei cittadini in questo momento di crisi. Non saremo di certo noi a creare una corsia preferenziale perché gli islamici individuino un posto per la preghiera, devono trovarlo da soli, come hanno fatto altri: uno stabile, un campo o un prato. E poi lo sottopongono all'amministrazione, tenendo però ben presente che il nuovo posto non dev'essere in una zona residenziale, altrimenti si sposta soltanto il problema da un'altra parte».

Fino all'autunno dell'anno scorso erano undici le congregazioni che si ritrovavano nel capannone della Malpensata per pregare. Dopo il sequestro dello stabile, restano circa 300 immigrati, provenienti soprattutto dal Bangladesh. «L'obiettivo — aggiunge Ri-

bolla — è concludere quell'iter dell'allontanamento che è iniziato con il sequestro dello stabile. I cittadini del quartiere sono esasperati e ci chiedono di allontanarli, dicono che non sono per nulla rispettosi. Soprattutto nei confronti delle donne. Anch'io ho visto parecchie volte di persona la situazione. L'ultima volta domenica, quando c'è stata la chiusura del Ramadan: caos dalle 7 di mattina, mezzi parcheggiati ovunque. Questo — dice Ribolla — non è il posto adatto per ospitare 500 persone».

Resta ora da capire quale carta giocherà l'amministrazione, per risolvere un problema

che si porta dietro dall'inizio del mandato, quando sono state eliminate dal Piano di governo del territorio le ipotesi del centrosinistra di creare un luogo di culto per gli islamici.

**S.S.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La vicenda

Nell'autunno 2011 sgomberato lo stabile in cui avevano sede undici comunità